Negli spogliatoi dello stadio Flaminio

Todeschini: «Vince chi sbaglia di meno»

Todeschini si fa cavare le prime parole di bocca con le tenaglie, e dice di primo acchitto: « C'è poco da commentare ». Tutti zitti intorno a lui. Poi, si sbottona per sfogarsi, ma è sempre contenuto, controllato. « Mi convinco sempre di più: dobbiamo difenderci per attaccare e vincere. In trasferta ci va bene quasi sempre. E io lo so il perchè: non vince chi attacca di più, vince chi sbaglia meno. Avete visto la partita anche voi, e chi può darmi torto? Inutile dire che la Pro ha avuto fortuna, proprio inutile. Due palle da goal e due botte in rete. Ma nessuna tragedia, per carità. Questa sconfitta vi dico che ci farà bene. Su le maniche, e avanti. Peccato che ci capiti una coppia di trasferte da matti: Messina e Catanzaro. Ma non c'è da disperare. Il lavoro di questi giorni ci chiarirà le idee ».

L'allenatore della Pro Patria, Magni, è della stessa opinione di Todeschini. Spiega meglio quello che Todeschini, davanti ai pronti giocatori, non ha potuto dire. « Non ho visto un coordinatore del gioco, un uomo che portasse un po' di luce. Tutti addosso alla palla, a corrergli dietro, ma nessuno che riuscisse ad andare a rete. Non ho visto un passaggio all'ala, nemmeno uno nel secondo tempo. E' forte quel Morrone? Se è forte come dite, capisco perchè la Lazio abbia giocato così male. Ma sono cose che capitano. Noi abbiamo vinto a S. Benedetto tre domeniche fa, ma abbiamo perso in casa due volte di seguito, giocando con la stessa cocciutaggine della Lazio, anche se con un po' più di criterio. Oggi siamo contenti noi, naturalmente; ci vuol poco a capirlo ».

E' della stessa idea anche « Rovattino » Rovatti, 22 anni, interista, una faccia da bambino sedicenne. Non è proprio cambiato da quando venne a Roma tre anni fa con l'Inter: sembrava tanto piccino da far tenerezza. Segnò un goal, anche allora (e lo ricorda con una faccia da buon Natale) e anche allora la squadra dove giocava vinse, quella volta contro la Roma. E' andato in B dopo un lungo periodo di sfortuna: i menisch, una frattura alla clavicola, due volte operato alla spalla e due volte ingessato. Quest'anno si è rimesso in carreggiata e ha ricominciato a sciogliersi, guidato da una classe istintiva che è l'antidoto della sua fisica fragilità. Il suo commento è questo: « Bene la Lazio al centro del campo, ma chi dava le palle per il goal? Non ho visto nessuno, e nemmeno ho visto qualcuno "andar dentro", sfondare in area ».

« Non è solo questo — aggiunge il centrattacco Muzzio — bisogna essere sinceri e convincersi che le squadre di serie B non si fanno con i Seghedoni, i Grattoni e i Longoni ». Sono parole taglienti, ma accette, ma almeno non lasciano equivoci sull'opinione sincera del giocatore che le ha dette. E ha aggiunto: « Se avessi avuto davanti solo Seghedoni e non anche Eufemi, di goal ne avrei fatti due, non uno ».

Viva la faccia della sincerità.

DINO REVENTI

Nella foto in alto: il portiere bustocco DELLA VERDE si disimpegna su un attacco laziale. BIZZARRI è pronto ad intervenire

GATE - Rocca di Papa 3-2

GATE: Trancanelli; Bertazzoli, Pallotta; Strano, Cacace I, Valdarchi; Maggi, Cacace II, Guenza, Di Marcello, Di Mambro.

ROCCA DI PAPA: Giansanti; Macinanti, Urzi; Brunetti, Dantini, Vitali; Cuscusa, Iori, Pucci, Moroni, Costa.

Il GATE si ripresentava oggi ai suoi tifosi dopo la bella vittoria ottenuta domenica sul P.TT., deciso a dimostrare veramente le sue buone capacità di ripresa; e lo stava facendo con un inizio abbastanza buono: palla giocata di prima e ritmo sostenuto che metteva subito in difficoltà la modesta cenerentola del girone: segna subito il GATE con Cacace II dopo che Maggi aveva messo fuori causa il poco mobile portiere ospite; continuava a premere la compagine aziendale fallendo per un soffio alcune buone occasioni da rete: era invece il Rocca di Papa che a due minuti dal riposo raggiungeva il pareggio

Nel secondo tempo il GATE cerca disperatamente il successo ma con un azzeccato calcio di punizione è invece il Rocca di Papa che va in vantaggio. Il nervosismo crea tra i giocatori locali un pauroso sbandamento

Ci pensa però il solito Maggi che su una brillante centrata di Guenza da fondo campo con uno dei suoi colpi di testa riporta le sorti in parità, e sul finire il terzino Bertazzoli spintosi avanti realizzava la rete della vittoria.

S. ISAIA

Ennesimo pareggio dei partenopei al « Fuorigrotta »

Neanche con il Monza il Napoli vince (0-0)

La compagine di Baldi ha confermato i suoi limiti - Lauro, seccato, ha lasciato lo stadio

NAPOLI: Pontel; Schiavone, Mistone; Bodi, Molino, Greco; Mariani, Fraschini, Simoni, Ronzon, Tacchi.

SIMMENTHAL MONZA: Rigamonti; Ramusani, Adorni; Meionari, Ghioni, Latini; Mattavelli, Stefanini, Fantini, Borsellini, Facchin.

ARBITRO: Sebastio di Taranto.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 10. — Si era scritto, dopo la partita con il Genoa, che il campionato del Napoli sarebbe cominciato contro il Simmenthal Monza. E devono averci creduto in parecchi se oggi la tribuna stampa dello stadio di Fuorigrotta ospitava tanti inviati speciali. Devono averci creduto, innanzitutto perchè la partita si presentava facile per il Napoli, ed una sua eventuale vittoria avrebbe potuto creare in diverso stato d'animo negli uomini che lo compongono, rilanciandolo non solo, ma facendo addirittura da trampolino di lancio per le successive fatiche del campionato. E devono averci creduto anche perchè, dopo tutto, l'opinione ricorrente era che questo Napoli, un giorno o l'altro sarebbe pur dovuto venir fuori. D'altra parte, l'affermazione conveniva un po' a tutti: tecnici e dirigenti in testa, che vedevano così rimandato un processo, che ormai invece la gente comincia a fare molto seriamente.

Contro il Simmenthal, invece, il Napoli ha dimostrato che il suo campionato è cominciato già da un pezzo e che, più si va avanti, più la situazione peggiora. Inutile quindi illudersi di poter cancellare con un colpo di spugna tutto un passato abbastanza grigio. Le sfasature intravviste fin dalla prima giornata esistono ancora, ed anzi, a quelle, altre se ne sono aggiunte, confermando un disorientamento di fronte al quale veramente si impone con urgenza un qualche provvedimento, se si vuole porre freno ad una situazione tanto sconcertante quanto imprevedibilmente pericolosa.

Ci è sembrato, difatti, assistendo alla partita di oggi, di rivedere il Napoli del campionato scorso, tesardo, disordinato, arrembante e senza idee, fatalisticamente rassegnato. Una squadra, insomma, in piena crisi di sfiducia come quella dell'anno scorso.

Si può anche pareggiare, difatti, una partita in casa contro un Simmenthal Monza di modeste proporzioni, ma non si può offrire uno spettacolo così indecoroso, se esiste un minimo di organizzazione di gioco, un pizzico di intelligenza calcistica, quanto di fiducia in se stessi da sollecitare almeno dei tentativi isolati. Invece, neppure questo si è visto, ed il Simmenthal Monza ha finito con il figurare addirittura meglio del Napoli, sia pure con tutti i suoi limiti ed i suoi difetti. In definitiva, il pareggio è giusto, visto e considerato che l'attacco del Napoli è stato sempre inesorabilmente bloccato dalla tranquilla difesa monzese. Una difesa che sembrava un muro di fronte ai balbettii timidi, incerti ed avventurosi degli attaccanti azzurri.

La prima nota che abbiamo segnato sul taccuino riguarda il 22' di gioco, allorchè Pontel ha dovuto risolvere con un'ardita uscita un brillante duetto fra Mattarelli e Borsellini. Precedentemente non era successo niente, proprio niente. Al 25', lo spunto più interessante di tutta la partita: Fraschini insisteva sulla destra e riusciva, dopo un primo tentativo fallito, a centrare un buon pallone in mezzo all'area: scattava Mariani in rovesciata acrobatica, ed il colpo era secco, preciso, potente, ma il pallone veniva ributtato da un palo. Poi un paio di tiri di Borsellini ed uno di Fantini: parati da Pontel, e niente altro. Una grande fischiata al segnale del riposo.

All'inizio della ripresa, il Simmenthal, cogliendo una traversa con Fantini, impediva ai tifosi napoletani anche di imprecare alla sfortuna. Intanto gli attaccanti monzesi, constatato che non era poi: difficile entrare in quella difesa, tentavano a più riprese, in particolar modo con Facchin, al quale sempre però si opponeva Pontel in migliore fortuna avevano alcuni tiri di Stefanini e Borsellini, il migliore fra i monzesi: assieme ai difensori che si perdevano sul fondo campo.

Il Napoli, comunque cercava di sbloccare in qualche modo la partita — mentre Lauro, irritato, lasciava il campo alla stessa maniera dell'anno scorso — e stava per riuscirci al 38' su uno spunto di Tacchi che, affrontato al momento del tiro cadeva a due passi dal portiere. Rigore? Difficile stabilirlo. L'arbitro, comunque, era per il no e non c'è motivo per non credergli.

Al 44' ancora Tacchi dal fondo campo mandava una palla a strisciare sulla traversa. La partita finiva a questo punto

Se un altro rilievo andrebbe fatto, riguarda la formazione che Baldi ha mandato in campo, con un Simoni al centro dell'attacco, che assolutamente non si è visto, ma avrebbe potuto d'altra parte far meglio Girardoni al suo posto? Perchè, in definitiva è stata l'intera squadra che non ha girato, e si possono salvare solo Pontel, Mistone, in parte Molino e, strano a dirsi, quel Tacchi che pure avendo sbagliato le conclusioni e spesso anche i passaggi, è risultato comunque il più pericoloso nel reparto Figuratevi gli altri.

MICHELE MURO

Le altre di «B»

Brescia - Genoa 2-0

BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Di Bari; Carradori, Stucchi, Rizzolini; Gallo, Recagno, Lojodice, De Paoli, Turra.

GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Fongaro; Occhetta, Colombo, Baveni; Boironi, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean.

MARCATORI: nella ripresa, al 22' ed al 45' Recagno.

Prato - *Como 1-0

COMO: Geotti; Ballarini, Valpreda; Govoni, Guelfi, Landri; Meroni II, Stefanini II, Cavallito, Ponzoni, Gherstich.

PRATO: Gridelli; De Dura, Rossi; Moradei, Rizza, Verdolini; Galtarossa, Taccola, Cella, Ruggiero, Campanini.

ARBITRO: Annoscia, di Bari.

MARCATORE: Ruggiero al 4' della ripresa.

NOTE: Giornata fredda, terreno in perfette condizioni. Angoli 7-6 (2-3) per il Como; spettatori 4 mila.

Parma - Modena 0-0

PARMA: Recchia; Panara, Polli; Neri, Sentimenti, Tomassoni; Moriggi, Vicino, Smersi, Spano, Meregalli.

MODENA: Balzarini; Cattani, Cuttica; Thermes, Aguzzoli, Giorgis; Leonardi, Venturelli, Pagliari, Marmiroli, Agnoletto.

ARBITRO: Angelini.

NOTE: Spettatori 10 000; giornata coperta; campo in discrete condizioni. Angoli: 5 a 2 per il Parma.

Verona - Reggiana 4-1

VERONA: Bissoli; Grava, Fassetta; Zamperlini, Pirovano, Morin; Maschietto, Pacco, Corso, Maioli, Fontanesi.

REGGIANA: Galbiati; Martini, Robbiati; Corsi, Grevi, Dazzi; Triburlo, Greatti, Volpi, Rancati, Savoldi.

ARBITRO: Rebuffo di Milano.

MARCATORI: Corso al 44' del primo tempo; nella ripresa: Maschietto al 3', Greatti al 18', Maschietto al 28' e Maioli al 30'.

Cosenza - Alessandria 1-0

ALESSANDRIA: Arbizzani, Melideo, Speratti; Migliavacca, Bassi, Schiavoni; Vanara, Rizzo, Cappellaro, Vizzalito, Bettini.

COSENZA: Amati, Foliador, Orlando; Pagni, Federici, Lugli; Ardit, Perli, Lenzi, Costa, Novali.

ARBITRO: Babini.

MARCATORE: Lenzi al 43' della ripresa su rigore.

Lucchese - Catanzaro 2-1

CATANZARO: Bertossi; Bonari, Raise; Frontali, Errichiello; Guglielmone, Rambone, Fiorio, Mascalaito, Maccacaro, Bagnoli.

LUCCHESE: Persico; Fiaschi, Cappellino; Sicurani, Conti, Francescon; Barbato, Orsi, Mannucci, Bassetto, Arrigoni.

ARBITRO: Ferrari di Milano.

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Sicurani e al 24' Barbato; nel secondo tempo, al 35' Rambone (rigore).

Messina - Bari 3-2

MESSINA: Rossi; Dotti, Stucchi; Radaelli, Bosco, Spagni; Benetti, Lazzotti, Calloni, Bernini, Cicolo.

BARI: Biandoni; Romano, Mupo; Macchi, Magnaghi, Mazzoni; Sacchella, Catalano, Bonacchi, Conti, Cicogna.

ARBITRO: signor Leida di Udine.

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Bonacchi, al 40' autorete di Catalano e al 42' Cicolo; nella ripresa, al 14' Cicolo (rigore) e al 30' Bonacchi.

NOTE. - Al 33' del primo tempo si infortunava e usciva in barella fuori del campo Bernini. Al 42' ammonito Romano del Bari.

Samb - *Novara 2-0

NOVARA: Fornasaro, Miazza, Molinari; Testa, Udovicich, Baira; Montenovo, Moschino, Mentani, Fumagalli, Mattei.

SAMBENEDETTESE: Sattolo, Garbuglia, Ruffinoni; Valentinuzzi, Capucci, Buratti; Lavoratornovo, Nicchi, Macor, Merlo, Beni.

ARBITRO: Rimoldi di Milano.

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Macor; nella ripresa al 43' Lavoratornovo.

All'ippodromo di Tor di Valle

Tornese trionfando nel Rinascita si laurea campione

Il « sauro volante » ha condotto la corsa dall'inizio alla fine - Andalù secondo

Non c'era quota e non c'era corsa per Tornese nell'internazionale Premio Rinascita (lire 4 milioni, metri 2.520) che costituiva il numero di attrattiva della riunione di trotto di ieri a Tor di Valle: eppure il pubblico è accorso numeroso malgrado la giornata avversa ed il freddo pungente per applaudire il sauro del Portichetto in quella che doveva essere la sua giornata di apoteosi, quella in cui conquistava ufficialmente, per la terza volta, il Campionato Trottatori.

Al betting Tornese era ad un centesimo e gli altri a 10: ma avrebbero potuto anche essere a cento, a mille senza la inutile prudenza dei bookmakers, e non avrebbero trovato scommettitori.

Corsa quindi senza storia: al via Tornese subito al comando seguito da Andalù, Balabang, Quiburgo e Brogue Hanover penalizzato. Nulla di mutato per due giri: Tornese sempre tranquillo al comando seguito da Andalù e dagli altri rassegnati. Agli 800 finali Brogue Hanover tentava un allungo ma desisteva subito scomponendosi mentre non migliore fortuna aveva Quiburgo che tentava allargare su Balabang. In retta di arrivo Tornese completava la sua passeggiata di salute mentre Andalù conservava facilmente la piazza d'onore davanti a Balabang. Tempo del vincitore: 1'21"7 10 al chilometro. Ma Tornese avrebbe potuto camminare molto più forte se fosse stato impegnato. Applausi al vincitore dopo il giro d'onore.

Il dettaglio tecnico

1a corsa: 1) Calenda, 2) Trasone, 3) Cavalca. Tot. 244. P. 45-14-17. Acc. 220; 2a corsa: 1) Bassetta, 2) Franciosa, 3) Dominique. Tot. V. 36. P. 15-16-28. Acc. 41; 3a corsa: 1) Tuono, 2) Pitigri. Tot. V. 47. P. 18-16. Acc. 53; 4a corsa: 1) Encanto, 2) Milord. Tot. V. 30. P. 17-15. Acc. 41; 5a corsa: 1) Tornese, 2) Andalù. Tot. V. 10. P. 10-12. Acc. 39; 6a corsa: 1) Uguccione, 2) Radicchio, 3) Nilota. Tot. V. 26. P. 12-13-15. Acc. 47; 7a corsa: 1) Cocone, 2) Erinto, 3) Cavriglio. Tot. V. 69. P. 23-30-50. Acc. 132; 8a corsa: 1) Gherswin, 2) Eroico, 3) Mizio.

A MILANO: Germano

MILANO, 10 — Germano, in serie positiva, ha colto un chiaro successo nel due volte milionario Premio Firenze, per i quattro anni, al centro del convegno di trotto a S. Siro. Agevolato dal compagno di colori Grifone che si assicurava il vantaggio della corda al via, Germano sviluppava tranquillamente la consueta tattica ed in breve raggiungeva il battistrada pronto a dargli via libera, staccandosi di qualche lunghezza dal gruppo capeggiato da Grifone che fermava il treno della gara. Germano procedeva in testa con buon margine sul gruppetto ove si faceva luce al 600 conclusivi Manipur ostacolata da Grifone. Sull'ultima curva Manipur superava l'accanita resistenza di Grifone ma nulla poteva contro Germano involatosi facile vincitore al traguardo

PREMIO FIRENZE - L. 2 milioni e 100 000 metri 2 100 1) Germano (W. Casoli) Conte P. Orsi Mangelli, al km. 1.21 5 2) Manipur 3) Doselico, 4) Grifone - N.P. Globulina, Sundo D'Oro. Tot. 13, 10, 11 (20)

Le altre corse sono state vinte da Liti, Muscolato, Boata, Volo Song, Parabella, Mari del Guà, Neged, Nilo Blu

Drobny è convinto che i nostri tennisti vinceranno la Davis

MELBOURNE, 10 — Il manager della squadra italiana di Coppa Davis, Jaroslav Drobny, ha espresso oggi la sua convinzione di vedere la formazione azzurra vincere lo « challenge-round » per 3 vittorie a 2 contro l'Australia

Drobny ha affermato che Pietrangeli si aggiudicherà i due singolari e che Sirola ne vincerà uno, quali che siano i giocatori australiani scelti.

I risultati di rugby

Fiamme Oro-Parma 18-3; Petrarca-*Milano 6-5; Amatori-*Partenope 16-9; Rovigo-*Brescia 8-0; Ignis-Livorno 9-0; L'Aquila-Esercito 20-0.

LA CLASSIFICA

Fiamme Oro e Rovigo 14; Ignis 12; Amatori, Partenope e Petrarca 8; Parma 7; Livorno 5; L'Aquila e Milano 3; Brescia 2; Esercito 0.

TORNESE si è laureato per la terza volta campione italiano dei trottatori: nel fotofinish il vittorioso arrivo del « sauro volante » nel Premio Rinascita.

DALLA TERZA PAGINA

Il pareggio della Roma

tuffandosi, abbrancando la palla, ma non centando contemporaneamente il piede dell'avversario, che non poteva far nulla per saltarlo)

Si potrà obiettare che anche ai bergamaschi erano capitate due o tre possibilità di segnare come al 20', quando Favini, trovandosi nella condizione di sfruttare un « buco » di Losi, non era riuscito a fare meglio che calciare malamente a lato; o come al 28', quando Muschio, portatosi a tu per tu con Cudicini, aveva indugiato fino a che il portiere giallorosso non gli si era tuffato tra i piedi allontanando la palla di pugno, o come al 47', quando su cross, conseguente a calcio di punizione, Magistrelli aveva mandato alto di testa, precedendo l'intervento di Favini che sembrava meglio piazzato per sfruttare l'occasione. Ma, in definitiva, l'Atalanta aveva convinto assai meno della Roma: sembrava soggiogata dagli avversari ed inoltre si capiva, chiaramente, che lo innesto di Da Costa a centro avanti non bastava a dotare dell'atteso sfondatore la prima linea orobica. Così, c'era da credere, che continuando la partita sugli stessi binari sarebbe stata la Roma ad avere maggiori probabilità: perchè un guizzo di Manfredini, una sfuriata di Orlando o un tiro da lontano di Angelillo avrebbero potuto concretare il gran lavoro compiuto dagli uomini di centro campo. Ma, quando l'Atalanta rientrò in campo, con Olivieri al posto dell'infortunato Cometti, le cose cambiarono ed in pegno per la Roma, perchè i bergamaschi si gettarono su ogni palla, con furore incontenuto, e perchè sembravano liberati dal loro complesso di inferiorità nei riguardi degli avversari. Certo, la Roma, aveva il vantaggio della superiorità numerica, ma era un vantaggio che serviva a ben poco, visto che gli attaccanti giallorossi non si azzardavano più ad entrare nell'area di rigore avversaria, per timore delle conseguenze. Così, nel primo quarto d'ora, ci furono due soli tiri, ambedue ad opera dei terzini: un tiro di Fontana al 7' ed un tiro di Corsini al 10', il primo alto ed il secondo a lato, di modo che non si potettero nemmeno apprezzare le doti dell'improvvisato portiere Poi, al 21', Orlando tirò di nuovo alto, ed al 28', su cross di Orlando, fu ancora Corsini ad insidiare la rete di Olivieri con un tiro che lambì il palo

Subito dopo ci fu lo scambio di pugni fra Orlando e Roncoli con conseguente espulsione del giallorosso e, da questo momento, la partita andò degenerando senza far registrare altro di notevole che una girata di Favini, al 37', un'ammonizione ad Angelillo ed il plateale scambetto di Corsini e Favini

Il pareggio, in definitiva, si può considerare il risultato più giusto e più rispondente all'andamento dell'incontro: e le reti invitate stanno a rinnecchiare il predominio delle difese sugli attacchi. Si capisce, però, che tra le due squadre la più soddisfatta è la Roma. In fondo, il punto conquistato in trasferta, potrebbe riuscire prezioso per continuare l'operazione rilancio.

Ma riusciranno nell'intento i giallorossi? Il dubbio è lecito, perchè anche oggi la squadra ha convinto solo nel settetto arretrato, mentre all'attacco ha fatto poco nel primo tempo e nulla nel secondo. Staremo a vedere come andrà a finire

LA SCONFITTA DELLA LAZIO

cando con il doppio centravanti. Bizzarri si è portato infatti al fianco di Pinti e i due erano coadiuvati da Longoni. Dietro questi tre uomini di punta erano Grattoni Gasperi e Landoni a far da trampolino. In difesa Nolett marcava Rovatti, il più insidioso degli avanti bustocchi; Eufemi era sul centravanti Muzzio, Zanetti su Pagani, mentre Seghedoni fungeva da « libero ».

Stretta era la marcatura operata dai bustocchi che hanno schierato Rondanini col numero 4 sulle spalle ma che in effetti fungeva da battitore dietro la linea dei terzini. E la Lazio ha dato inizio al suo forcing senza riuscire a combinare nulla di positivo, salvo a sprecare alcune buone occasioni col suo centravanti Pinti, coraggioso, combattivo, ma ancora inesperto

La manovra era balbettante, poco incisiva: la mancanza di Morrone ha pesato in modo decisivo sul gioco di attacco, cui è mancato l'uomo che potesse dare respiro all'azione, capovolgere una situazione, bucare magari con un dribbling la rete difensiva avversaria.

Per descrivere tutte le azioni impostate dalla Lazio non basterebbero due colonne di giornale. Diremo che nel primo tempo Pinti si è mangiato almeno due goal, il primo al 10' quando ha « bucato » a pochi passi da Della Vedova un centro di Gasperi e la seconda al 20' quando ricevuto un passaggio di tacco dall'attivissimo Landoni su centro di Longoni, tirava la palla con troppa ingenuità facendo far bella figura al portiere bustocco. Dall'altra parte Cei si è dovuto disimpegnare su insidiosi tiri di Rovatti, a conclusione di azioni di alleggerimento condotte da Meraviglia e Cadoni II

Nella ripresa la Lazio ha schierato il suo attacco in formazione tradizionale, cioè riportando Bizzarri e Longoni alle ali. Ma la tattica non ha avuto l'esito sperato perchè il modulo di gioco è risultato lo stesso: gli attacchi a valanga si sono ripetuti monotoni, esasperanti. Noletti e Gasperi, i due mediani laziali, erano lì a soffiare dietro le spalle dei cinque attaccanti asserragliati nell'area bustocca ed anche Zanetti ed Eufemi. I due terzini avevano superato la metà campo inserendosi frequentemente nelle azioni in area. Una bizza per Amadeo, Taglioretti e Bondanini

Batti e ribatti ecco arrivare al 31' la prima rete bustocca. Una palla è rilanciata dalla difesa ed arriva a Pagani che, sulla sinistra, Seghedoni induce al pareggio. Pagani centra corto in area. Tre difensori laziali sono davanti a Cei, nessuno dei tre interviene. Il centravanti non ha difficoltà ad allungare a Rovatti che, fra forte e preciso, Eufemi tenta un salvataggio in extremis ma non riesce. Una doccia fredda per i laziali

Ricomincia la pressione dei bianczurri e la Pro Patria ha nuovamente buon gioco per mettere a segno la seconda rete. E' il 41'. Il terzino Taglioretti, allontana la palla dalla sua area. Il centro lunghissimo supera la metà campo. Seghedoni che marca Muzzio, ha ancora una esitazione ed il centravanti se ne va tutto solo verso Cei. Il portiere tenta l'uscita ma è battuto. [illegible]

Nuova sconfitta dei giallo-rossi

Il Taranto fatica (2-0) a superare la Tevere

TEVERE: Leonardi; Calvi, Galvanini; Riti, Bimbi, Rodaro; Beccaccioli, Scaratti, Temellin, Mastrojanni, Grotti.

TARANTO: Orlandi; Martinelli, Manzella; Zanara, Piovanelli, Cioni; Meanti, Favia, Erba, Biagioli, Chiricallo.

ARBITRO: Agrò di Palermo.

MARCATORI: nella ripresa al 3' Erba, al 43' Chiricallo.

CALCI D'ANGOLO: 7-1 per il Taranto

(Dal nostro corrispondente)

TARANTO 10 — La sintesi del confronto tra tarantini e teverini una partita da dimenticare. Al di là del risultato che può dare l'idea della classica vittoria di chi ha imposto la sua superiorità tecnica e agonistica, non si è visto niente. Sui gradinate e sulle tribune si è colto ad un certo momento il riflesso preciso di ciò che i 22 atleti e l'arbitro in campo riuscivano a dare: nota sono nella di quella che spinge a guardare di continuo l'orologio per tirare uno dietro l'altro i minuti per la fine di un gioco deludente, senza succo. Il grande Taranto, lo squadrone blasonato, era faticosamente alle prese con una squadra che, seppure anch'essa agli inizi del campionato aveva dato ad intendere di essere un osso duro, sul campo jonico ha continuato a squagliarsi come neve al sole

Nel Taranto, giornata nera di Chiricallo, Biagioli, Martinelli nerissima di Favia. Gli unici a salvarsi sono stati Meanti e l'esordiente Zanara prodotto del fabbricatore Colombo. Della Tevere, i migliori sono stati senza alcun dubbio, Rodaro e Mastrojanni, migliori come gioco di impostazione e per certe peculiarità personali anche se hanno esagerato in dribbling, e giochetti

La cronaca è poca, pochissima e non poteva essere diversamente. Al 1' una bella discesa del Taranto si è conclusa con un cross di Meanti e salto di Biagioli preceduto però da Leonardi. Si è atteso il 23' per vedere un altro traversone questa volta di Chiricallo che Erba ha raccolto, mandando il pallone a sbattere sulla traversa

Al 24', un bell'allungo di Zanara a Biagioli e tiro di quest'ultimo ottima respinta di Leonardi in calcio d'angolo. L'arbitro però ha rilevato un inesistente fuori gioco. Al 31' bel tiro da fuori area di Favia che Leonardi ha respinto in corner, mentre la palla stava insaccandosi all'incrocio dei pali. Assenti da ogni azione pericolosa i teverini

All'inizio della ripresa il Taranto ha cominciato con un forcing che gli ha dato la rete su tiro di Chiricallo. La palla è rimbalzata su un difensore e l'accorrente centro avanti con un bel salto ha preceduto Leonardi. E poi più niente da nessuna parte. Al 29' Biagioli ha sciupato un ottimo contropiede inviando la palla alle stelle con Leonardi uscito dai pali. Finalmente la seconda rete uno scambio Favia-Erba-Chiricallo e tiro angolato dell'ala che ha il tempo di spiazzato portiere avversario.

F. D.

COSI' DOMENICA

Serie A

Atalanta-Fiorentina; Bologna-Udinese; Juventus - Venezia; Vicenza - Sampdoria; Lecco-Inter; Mantova-Catania; Milan-Spal; Palermo-Torino; Roma-Padova.

Serie B

Alessandria - Parma; Bari-Como; Genoa-Catanzaro; Lucchese-Cosenza; Messina-Lazio; Modena - Verona; Prato - Sambenedettese; Pro Patria-Napoli; Reggiana-Novara; Monza-Brescia.

Serie C

GIRONE « A »: Bolzano-Pro Vercelli; Marzotto - Fanfulla; Mestrina - Biellese; Pordenone-Casale; Santremese-Ivrea; Saronno - Cremonese; Treviso-Varese; Triestina-Legnano; Vittorio Veneto-Savona.

GIRONE « B »: Anconitana-Cesena; Arezzo-Grosseto; Del Duca Ascoli - Rimini; Empoli-Portocivitanova; Forlì-Pistoiese; Pisa - Perugia; Sarom - Cagliari; Spezia-Livorno; Torres-Siena.

GIRONE « C »: Bisceglie-Lecce; L'Aquila-Chieti; Marsala-Salernitana; Pescara-Crotone; Potenza-Akragas; Benevento-Trapani; Siracusa-Foggia; Taranto-Reggina; Tevere-Barletta

I CANNONIERI

11 RETI: Hamrin (Fiorentina).
10 RETI: Hitchens (Inter), Altafini (Milan), Raffin (Venezia).
9 RETI: Greaves (Milan), Manfredini (Roma).
8 RETI: Bettini (Inter), Milani (Fiorentina), Sivori (Juventus), Law (Torino), Canella (Udinese), Sormani (Mantova).
6 RETI: Corso (Inter), Olivieri (Atalanta), Mazzero (Mantova), Baker (Torino).
5 RETI: Perani, Vinicio e Renna (Bologna), Di Giacomo (Lecco), Suarez (Inter), Privatelli (Milan), Orlando, Angelillo e Lojacono (Roma), Allemann (Mantova), Menegatti (Spal).
4 RETI: Maschio (Atalanta), Bulgarelli (Bologna), Prenna (Catania), Mora e Charles (Juventus), Fusato (Lanerossi Vicenza), Fernando (Palermo), Massei (Spal), Koelbl (Padova), Vincenzi (Sampdoria).

SERIE A

I risultati

Atalanta-Roma	0-0
Fiorentina-Lecco	2-0
Inter-Catania	1-1
Palermo-L. Vicenza	1-0
Bologna-*Sampdoria	2-0
Spal-Mantova	2-1
Torino-Milan	1-1
Udinese-Juventus	2-1
Venezia-Padova	0-0

La classifica

Inter	16	10	5	1	35	17	25
Fiorent.	16	9	4	3	29	15	22
Bologna	16	8	5	3	29	23	21
Milan	16	8	4	4	35	22	20
Torino	16	7	6	3	22	18	20
Roma	16	8	3	5	30	20	19
Atalanta	16	7	4	5	18	18	18
Palermo	16	6	4	6	10	13	16
Samp	16	5	6	5	15	18	16
Catania	16	5	6	5	14	20	16
Mantova	16	6	3	7	24	23	15
Juve	16	5	5	6	21	24	15
Spal	16	5	4	7	12	25	14
Venezia	16	3	7	6	19	26	13
L. Vic.	16	4	4	8	14	20	12
Lecco	16	2	7	7	12	20	11
Padova	16	2	5	9	10	17	9
Udinese	16	2	2	12	18	33	6

SERIE B

I risultati

Brescia-Genoa	2-0
Prato-*Como	1-0
Cosenza-Alessandria	1-0
Pro Patria-*Lazio	2-0
Lucchese Catanzaro	2-1
Messina-Bari	3-2
Napoli-S. Monza	0-0
Sambenedettese-*Novara	2-0
Parma-Modena	0-0
Verona-Reggiana	4-1

La classifica

Genoa	13	9	2	2	17	7	20
Lazio	13	5	6	2	19	8	16
Messina	13	6	4	3	21	16	16
Modena	13	5	6	2	10	6	16
Verona	13	6	3	4	17	8	15
P. Patria	13	6	2	5	17	14	14
Parma	13	3	8	2	8	7	14
Brescia	13	6	2	5	12	11	14
Reggiana	13	5	3	5	18	16	13
Catanz.	13	4	5	4	12	12	13
Prato	13	4	5	4	13	17	13
Aless.	13	4	4	5	14	15	12
Napoli	13	3	6	4	9	13	12
Cosenza	13	4	4	5	10	15	12
S. Monza	13	3	6	4	10	15	12
Lucchese	13	5	1	7	18	22	11
Como	13	2	6	5	8	15	10
Novara	13	4	1	8	11	16	9
Samben.	12	2	4	7	7	16	8
Bari (*)	13	2	6	5	12	14	0

(*) Penalizzato di 10 punti

I TRE GIRONI DELLA SERIE «C»

GIRONE A

I risultati

Biellese-Marzotto	0-0
Saronno-*Bolzano	1-0
Casale-Triestina	1-1
Fanfulla-Cremonese	3-2
Ivrea-Treviso	0-0
Legnano-V. Veneto	2-1
Pro Vercelli-Pordenone	2-0
Savona-Sanremese	0-0
Mestrina-*Varese	3-2

La classifica

Mestrina	12	7	3	2	21	9	17
Fanfulla	12	5	7	0	13	5	17
Biellese	12	5	7	0	14	9	17
Triestina	12	7	3	2	18	9	17
V. Ven.	12	6	4	2	15	10	16
Varese	12	5	5	2	15	9	15
Sanrem.	12	4	6	2	10	15	14
Marzotto	12	4	5	3	11	10	13
Savona	11	4	5	2	14	8	13
Casale	12	3	4	5	13	13	10
Cremon.	11	3	4	4	9	9	10
Porden.	12	3	4	5	12	14	10
Treviso	12	2	6	4	4	7	10
Ivrea	12	1	7	4	8	15	9
Saronno	12	3	3	6	7	18	9
Legnano	12	2